

Per ora hanno aderito solo in 2776, già trovati 47 positivi

Screening contro il virus dell'epatite C la campagna Asl è un flop a Ponente

IL CASO

LORENZA RAPINI

Stanno rispondendo in pochi all'invito lanciato dalla Asl1 Imperiese per testare la positività al virus dell'epatite C. La campagna, che nasce su input nazionale, e mira a scoprire i casi silenti, i contagi inconsapevoli, le persone che sono entrate a contatto con

la malattia, l'hanno contratta ma magari non hanno ancora alcun sintomo e vivono la loro vita ignare di doversi curare, si sta rivelando un flop. Non uno strumento efficace, dunque.

In totale sono state mandate in provincia di Imperia 54.144 lettere ai nati tra il 1969 e il 1989. Lo screening è stato avviato lo scorso 9 agosto e le ultime lettere sono state mandate il 14 novembre. Hanno risposto

2776 persone che si sono sottoposte ai test. In pratica, appena il 5,12 per cento. Di queste, 47 sono risultate reattive (1,69 per cento del totale delle risposte pervenute) e quindi sono stati convocati dal reparto di Malattie infettive di Sanremo per ulteriori accertamenti e poi per il trattamento. Il numero non è così basso come sembra. Già, perché se si ipotizza una analogia percentuale di contagi tra tutte le lettere inviate, cioè ol-



Un prelievo del sangue

tre 54 mila, i contagiati sarebbero ben 915. Quasi un migliaio di persone che senza saperlo portano in giro il virus dell'epatite C e sono contagiosi, pericolosi per gli altri

e diffondono la malattia. La Asl per ora non ha studiato altre modalità per invogliare le persone a rispondere e lancia ancora una volta l'appello ad aderire allo screening, per mettere in sicurezza se stessi e gli altri. Anche perché le nuove cure contro l'epatite C promettono la guarigione (nella quasi totalità dei casi) con un semplice ciclo antibiotico, a differenza di quanto accadeva in passato, e peraltro con pochi effetti collaterali. Curarsi, quindi, è possibile. E se sono difficili le evoluzioni mortali della malattia, è vero anche che sono comuni sintomi pesanti di affaticamento e non solo. La malattia può non manifestarsi per molto tempo e poi "esplodere". Nel frattempo,

si rischia di contagiare familiari e amici.

A livello nazionale le autorità sanitarie stimano che possano essere circa mezzo milione gli italiani che hanno contratto il virus dell'epatite C e ancora non hanno manifestato sintomi. La campagna di monitoraggio è partita proprio per questo: per trovare i casi e avviare le cure prima possibile per tutti, specialmente alla luce delle nuove cure molto efficaci. Se ora le lettere di invito a fare i test gratuiti con l'Asl (si tratta di un semplice prelievo) sono state mandate ai nati tra 1989 e 1969, dopo si amplierà la platea, anche ai più giovani. La speranza è che le adesioni possano aumentare. —